

l'Erudizione. Ma che avrebbe detto il Sarisberienſe, ſe aveſſe udita la Muſica de' noſtri tempi? Per qualche Secolo dopo Guido Aretino fu ben lontana la Muſica dalla Scienza e perfezione d'oggidì, tanto nel Canto, che ne' Suoni. Nel Secolo XV. cominciò eſſa ad eſſere coltivata, e ſempre più crescendo è giunta allo ſtato preſente, in cui ammiriamo con iſtupore e diletto il mirabil concerto di tante voci e Strumenti. Ma forſe non è tanto da rallegrarſi di tale acquiſto. Abbiam laſciata la Muſica virile e grave de' antichi, e ſoſtituitane un'altra, che ſpira la mollezza, l'eſſeminatezza, e la corruttela de' coſtumi. Non mi occorre dirne di più.

VENGO alla *Pittura*. La perizia inſigne de' Greci in eſſa è eſaltata da gli antichi, e da loro paſſò a' Romani. Poco ne reſta a noi per poter ben giudicare di tante lodi e miracoli, de' i quali parla il Giunio *de Piſtura veterum*. Reſtano nulladimeno tante Statue, Medaglie, Cammei, baſſi Rilievi, ed altri pezzi di antichità con tale ſquifitezza di lavoro formati, che di là ſi può con fondamento argomentare, qual foſſe anche la loro eccellenza nel dipignere: giacchè paſſa tanta fratellanza fra la Pittura e la Scoltura. Ma da che ſi ſcariò la piena delle Nazioni barbariche in Italia, queſt'Arte, e inſieme la Statuaria, diedero un fiero crollo, pochi eſercitandole, e queſti per lo più anche ſgraziatamente. Per altro niun tempo ci fu ſenza Pittori. Teodelinda Regina de' Longobardi circa l'Anno 592. in Monza *ſuum Palatium condidit, in quo aliquid & de Langobardorum geſtis depingi fecit*. Ermoldo Nigello nel Poema *de Geſt. Ludov. Pii* Lib. IV. deſcrive il Palazzo e Tempio d'Inghelheim fabbricati da Carlo M. e le coſe ivi dipinte, ſecondo lui, *piſtura inſigni*.

*Inclſta geſta Dei, ſeries memoranda Virorum  
Piſtura inſigni quo relegenda parent.*

Coſì Giovanni VII. Papa per atteſtato di Anaſtaſio circa l'Anno 706. *Fecit Imagines per diverſas Eccleſias, quas quicumque noſſe deſiderat, in eis ejus vultum dipictum reperiet. Baſilicam itemque Sanctæ Dei Genitricis, quæ antiqua vocatur, piſtura decoravit*. Anche il Pontefice Gregorio III. fece dipignere la Chieſa di Sanra Maria d'Aquiro. E Papa Zacheria in *Lateranenſi Patriarchio fecit triclinium, quod &c. & piſtura ornavit*. Tralascio altri paſſi, e ripeto, che in ogni Secolo ſi trovarono Pittori e Scoltori; ma quali, Dio ve lo dica. Nè già ſi perdè l'Arte del Diſegno. Si trovano Monete e Sigilli de' Secoli barbarici, dove miriamo ben eſpreſſe le teſte de'gl'Imperadori. Coſì vi erano baſſi Rilievi, Immagini formate d'oro e d'argento, e ne parla ſovente il ſuddetto Anaſtaſio Bibliotecario. Si vede anche menzionato *Opus interrabile*, che non ſo ſe voglia ſignificare l'incidere figure, comme ne' Sigilli. Oſſerviamo ancora che fino al Mille durò in molti Luoghi la *Caligrafia*, o vogliam dire la buo-